

LA FACCIA

Crescita civica e partecipazione civile

Inserito autogestito dall'Associazione Culturale A.T.T.I.S.S.



L'EDITORIALE

IL VENTO va bene solo se è a favore

Era il primo anno di questa legislatura, e tra le prime norme, tra proclami e fanfare, il Governo Berlusconi ed il suo Scaiola, comunicavano che l'Italia aveva deciso di intraprendere senza indugi la strada del nucleare, ed anzi aveva già firmato accordi con la Francia per 4 nuove centrali.

Tutto ciò accadeva nel clima dell'innalzamento dei prezzi del petrolio, dei *black out* nazionali e della generale crisi mondiale. Insomma si sfruttava lo stato emotivo di paura di una nuova crisi energetica mondiale per comunicare al popolo italiano, che si era espresso con l'80% di contrari solo due decenni or sono.

Ed, a ben ricordare, negli anni '70 accadde la stessa cosa; a fronte dello *shock* petrolifero mondiale e della paura dell'impennata del prezzo del barile di petrolio, in tutti i paesi civili ci fu il boom di richiesta di costruzione di centrali nucleari. Dopo quella sfortuna di centrali, è praticamente da trent'anni che non si costruiscono nuove centrali, e per il semplice motivo che economicamente non convergono. Nella seconda metà degli anni duemila, eccoci di nuovo, punto e a capo.

A fronte della crescita del prezzo del barile di petrolio ricreano l'atmosfera della paura della crisi energetica, di modo che, ancora una volta puntando sull'emotività di popolazioni ignoranti ed impegnate a "sopravvivere" si possano rifare i banchetti con i miliardi di euro che ne scaturiscono.

Un dato per tutti: il sito di stoccaggio "provvisorio" di scorie in costruzione in USA a Yucca Mountain avrà un costo finale di circa 100 miliardi di euro; se volessimo fare un paragone con il tanto conclamato contributo dello stato sugli impianti ad energie rinnovabili in Italia con quell'importo si potrebbe rendere l'ITALIA completamente indipendente da petrolio e nucleare per almeno 30 anni, eliminando la CO2 ecc. ecc..

Ogni centrale nucleare ha un costo di costruzione "complessivo" che si avvicina ai 10 miliardi, un costo di manutenzione in sicurezza molto elevato ed un costo di decommissioning (chiusura) pari almeno al costo di costruzione; in definitiva, se in Italia gli amici del nucleare hanno programmato 4 centrali hanno già deciso di "sperperare" 100 miliardi dei nostri soldi. Con quei soldi potremmo essere autosufficienti con energie pulite, senza la paura del nucleare ed i ricatti dei fornitori di uranio & C.

Ed invece, con l'aumento del prezzo del barile di petrolio, che subito cercano di far riverberare sul prezzo della benzina, con meccanismi incomprensibili (se non si guardano i retroscena), è partito il lavoro di "influenzare" le masse, telerimbambirle, instillandone la paura di una nuova crisi energetica al fine di farci nuovamente commettere l'errore di quaranta anni fa... errore che ancora paghiamo in bolletta.



Insomma le lobby del nucleare hanno saputo attendere, ed oggi che molti paesi avevano razionalmente già deciso di abbandonare il nucleare, anche perché economicamente non conviene, stanno sferrando l'attacco.

L'ENEL, il cui socio di maggioranza è EdF, il *pandant* francese che nell'energia nucleare ci sguazza da decenni al punto che la Francia si può dire essere il più forte *promoter* di questa azione di *lobbying*, lavora a tutti i livelli per spingere senza remore; e gli amici mangioni affamati, si sa, in politica non mancano. Ebbene, in questo clima, di disinformazione di massa, di telerimbambimento e di condizionamento emotivo orchestrato in grande stile, alcuni giorni or sono il nuovo Ministro competente, Romani, si presenta in Parlamento e dice: abbiamo deciso di "sospendere" il nostro programma nucleare perché l'attuale onda emotiva che segue l'incidente di Fukushima potrebbe condizionare l'esito dei referendum.

Incredibile ma vero. Dopo aver scippato l'*election day*, cioè tolto il diritto di votare lo stesso giorno per le amministrative che si svolgeranno e per i referendum, traslando questi ultimi nella calura estiva di giugno e sperperando 300 milioni di nostri euro, oggi cercano di imporre l'eliminazione del referendum nucleare approvando un emendamento che blocca la costruzione di centrali nucleari, ma non cancellando la legge.

Così, tra qualche mese, cancellato il referendum, ridotto l'effetto Fukushima e ripreso il totale controllo dei media, si potrà, con un altro emendamento ripartire da dove sono arrivati... ci sono già voci concrete di siti... anche a Noi molto vicini... Insomma il vento del condizionamento emotivo, le *lobby* lo vogliono in esclusiva; e se qualcuno, dall'alto, ci ha avvisati a mezzo della tragedia giapponese di non continuare a percorrere strade folli come quella di questo nucleare, bè, è chiaro che reagiscano come fanno: mentendo, imbrogliando, barando.

Si corre in due, loro con i miliardi ed il vento a favore, e Noi, povere bestie, con le mani legate, senza fondi e solo con il vento contro... neanche il cielo e/o Gaia, e/o la madre terra e/o... hanno più il diritto di partecipare.

Come, e con più forza, del mese scorso non possiamo che concludere con un appello senz'appello. È partita la campagna referendaria per togliergli l'affare, salvarci la vita e la dignità. Da subito ogni amico deve essere informato e sensibilizzato.

Noi organizzeremo incontri per darvi informazioni ed aggiornamenti.

Un popolo consapevole parteciperebbe in blocco alle scelte di questa importanza... loro cercheranno di boicottarli... in questi giorni ne avete avuto ennesima prova...

Scegliamo noi... sviluppo e futuro di un mondo che ci appartiene o... sottosviluppo e paura nel mondo dei cento ladroni senza anima??

Un cittadino-bestia (Elio Schiavone)